



Bronx, il quartiere dove Eisner aveva trascorso la giovinezza. E, in particolare, ruotava attorno a un caseggiato (un tenement) al numero 55 di quella strada. Un caseggiato, scrive Eisner, è «una nave a galla nel cemento». E insistendo sulla metafora: «In fin dei conti, non si può forse dire che un palazzo trasporti i suoi passeggeri nel viaggio della vita?».

Al 55 di Dropsie Avenue si intrecciano le storie dei tanti personaggi della *Trilogia*: le loro avventure (e sventure) sono l'indotto narrativo della Grande Crisi del '29. C'è il falegname, bravissimo e rimasto senza lavoro, che, ormai vecchio, ha uno scatto d'orgoglio e non vuole arrendersi a una vita simile a quella degli scarafaggi ma dare un senso al suo destino. Una storia av-



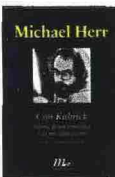
Contratto con Dio. La Trilogia di Will Eisner (Fandango)

vincente che imbarca piccoli malavitosi italiani, ebrei profughi dalla Germania nazista e giovanotti bene travolti dal crollo finanziario.

La Trilogia è un racconto multiplo (melting pot che si fa melting plot) di sopravvivenza e ribellione che si interroga sul senso della vita. Eisner è

un genio, un Darwin della vita newyorkese (si veda la finale biografia di Dropsie Avenue, capolavoro nel capolavoro di uno scrittore che è anche urbanista). Un Darwin corretto, direi, con un po' di kaskismo perché non dimentica che l'animale simbolo della letteratura del '900 (tra mascotte e stemma araldico) è lo scarafaggio. ←

PREMIO DELLA SETTIMANA



Con Kubrick di Michael Herr (minimum fax)

Per la terza volta consecutiva il premio va a Stanley Kubrick come persona (e per come lo ricorda Herr). Kubrick considerava Kafka il più grande del '900 e quello meno capito. Gli piaceva molto Céline: «Il mio antisemita preferito».

★★★★★

CAMMEO

CAMILLERI MI PIACE SENZA UN VERO POICHÉ

Luciano Miceli: «Ho sempre acquistato con enorme soddisfazione i libri da lei recensiti. Ma *Un sabato, con gli amici* di Camilleri è penoso e illeggibile. Mi chiedo se davvero lei lo abbia letto e Camilleri lo abbia scritto!». Letto, riletto e approvato.

U

Una lettrice fulminata da Parenti lontani di Cappelli ha stilato, pagina per pagina, un catalogo dei personaggi del romanzo.

Il primo è Carlino...



Gaetano Cappelli

Anna Maria Serges: «Che Camilleri si fosse da tempo arreso alle logiche di mercato lo avevamo capito in parecchi. *Un sabato...* mi ha infastidita (dovrei dire disgustata). L'esaltazione del medesimo, da parte sua, è a dir poco eccessiva, poiché si rivolge a un vastissimo numero di lettori nonché futuri acquirenti del libro.

Dimenticavo: Camilleri appartiene a quel novero di scrittori politicamente schierati dei quali bisogna sempre parlare bene, anche davanti a un prolungato e credo ormai definitivo tradimento dei suoi affezionatissimi lettori che lo hanno fatto diventare famoso acquistando i suoi primi, meravigliosi romanzi». Mi fa fare un giro con il suo «poiché»? Dunque: non devo esaltare un libro che mi piace poiché ho tanti lettori. Parlo bene di Camilleri poiché lui è di sinistra. Camilleri ha successo poiché ha tradito i lettori. La verità? Camilleri mi piace senza un vero poiché.

Colpo di fulmine tra Maria Gabriella Genesi e *Parenti lontani* di Cappelli: «Tra 30 o 40 anni sarà studiato nei licei. Per fare un omaggio all'autore (persona deliziosa, ironica, colta e dolcemente dandy), ho catalogato i personaggi del libro. Sperando di farle cosa gradita, allego il mio *Dei Parenti il catalogo è questo*». Graditissimo pensiero. Dunque, il primo personaggio (pag. 9) è Carlino di Lontrone, l'eroe: 7 anni, orfano di padre e di madre, unico erede maschio tra venti cugine.

Modestra riproposta: volete salvare lo Strega? Facilissimo: premiate Vitali, Cappelli o Camilleri. Se no chiudes (come si direbbe a Milano). adorrico@corriere.it